QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
12 Luglio 1947
Anno III - Num. 163
L. 10 (spedis. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-059, 53-961 — Prezzi per mil limetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Atti giudiziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fino adesioni L. 500) — Secondo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-399): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/39710): Italia: anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 5430, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Euforia prematura

Giustamente l'on. Nitti, esaminando la situazione finanziaria ed economica dopo la costituzione del quarto ministero De Gasperi, ha avvertito di non lasciarsi illudere da un momento di euforia. Ma vi è stata effettivamente quest'euforia?

Noi crediamo di poter rispondere decisamente di no. Il pubblico non deve addormentarsi o cullarsi sul listino della borsa. Dal ribasso delle azioni non si può e non si deve dedurre che siamo sulla via della deflazione. Sarebbe un errore affermarlo. La borsa ha le sue leggi intrinseche che non sempre sono un indice di fiducia nella situazione generale. Nel caso speciale è accaduto oggi quanto avviene da che si sono aperte le borse, e non solo in Italia, ma in tutti i paesi. A un fantastico rialzo succede un periodo di ribasso. Il parco buoi, così chiamato da quelli che comprano allo scoperto, illuso che il rialzo non debba avere limiti, al primo stormire di fogile, getta le azioni sul mercato e fugge; proprio come a Montecarlo. Chi non ha osservato in un casinò il giocatore che ha vinto, che ha continuato a giocare ed ha definitivamente perduto, alzarsi di scatto e lasciare precipitosamente il banco?

Altro coefficiente del ribasso è il continuato aumento dei capitali azionari. Nel mese di luglio se ne sono avuti per sedici miliardi. Non diciamo che essi non siano necessari. La guerra e l'inflazione hanno creato dalle necessità finanziarie anche per le industrie più solide e sono rare al giorno d'oggi quelle che possono vivere senza crediti. L'aumento del capitale è una necessità, ma assorbe denaro che toglie alla speculazione. Il Governo attuale ha il merito, in tutto questo capovolgimento, di avere consigliato alle banche (e si sa che contenuto abbiano questi consigli) di restringere il credito. Ma questo provvedimento, che doveva essere adottato cum *grano salis* e con ponderata prudenza, ci sembra sia stato preso un po' troppo alla lettera, senza distinzione fra speculazione di borsa e acquisto di materie prime necessarie per lo sviluppo industriale. Citiamo dei casi che dimostrano come a Roma i vari Ministeri non agiscano con la necessaria coordinazione. Per esempio il Ministero dell'industria impone a certe aziende di comprare direttamente da lui una materia prima, fissandone la quantità, la qualità e il prezzo, aggiungendo che chi respingesse un chilogrammo di quella merce sarebbe reo di tradimento verso il paese. Giustissimo. Ma i ministeri finanziari colle loro drastiche direttive non fanno eccezioni: a tutti devono essere ridotti i crediti, tutti debbono passare fra Scilla e Cariddi: comprare tutto quanto il Governo impone che sia comprato. Ma come pagarlo se le banche non danno più danaro? Come si risolve allora il problema della quadratura del circolo?

La conseguenza logica di questa eccessiva misura sarà certo un ristagno della esportazione ed un rallentamento della produzione interna. Il modo del provvedimento rassomiglia ancora un po' troppo a quello fascista: redini sul collo (per tre precedenti Ministeri), poi brusca frenata nel quarto. Non è possibile non lasciare trapelare i provvedimenti finanziari, ma se anche ciò fosse possibile, gli speculatori hanno il fiuto fine. Immagina forse il lettore che la speculazione non si sia gettata freneticamente al ribasso quando ha avuto conoscenza dei provvedimenti suddetti? Ed è per questo che noi siamo sempre dell'avviso che per qualsiasi misura che possa avere una ripercussione in borsa bisogna procedere con molta prudenza. Non sarebbe stato più opportuno dare alle banche la direttiva di ridurre ogni mese il 15 per cento anche sui riporti di speculazione? In tre mesi il ribasso avrebbe raggiunto il limite attuale senza capovolgere la situazione. E quando la si capovolge rapidamente, si fa sempre l'interesse di qualcuno.

* * *

Che non vi siano ancora motivi per guardare all'avvenire con eccessiva, e tanto meno con cieca fiducia, lo dimostra la corsa (che continua) all'aumento dei prezzi. Le mamme lo sanno anche troppo per i generi alimentari. In giugno la solita famiglia tipo ha subito un aumento di punti 163.33 in confronto a maggio. Ma quello che è più grave, sebbene sfugga agli occhi di molti, è l'aumento di varie merci non alimentari. Secondo i dati elaborati dall'Istituto centrale di statistica, e rilevati dalle camere di commercio e dagli uffici provinciali dell'industria e commercio, i numeri indici dei prezzi all'ingrosso, legali ed effettivi, base 100 nel 1938, hanno registrato un aumento ancora più sensibile che per gli alimentari. Le fibre tessili naturali ed artificiali dal marzo 1946 al maggio 1947 sono passate dal numero indice 3448 al numero indice 6095; i filati da 3604 a 6000; i tessuti da 3602 a 7028, le pelli crude da 3743 a 6945, le pelli conciate da 3311 a 6040, le calzature da 3582 a 5310, i rottami metallici da 1260 a 2671, i prodotti siderurgici da 3453 a 4664, i metalli non ferrosi da 1644 a 4249, i prodotti meccanici da 1989 a 3079, i carboni da 4000 a 7000, gli oli minerali da 870 a 1830, i combustibili vegetali da 2343 a 5767, i concimi chimici da 2355 a 3497, lo solfo e gli antiparassitari da 2443 a 4536, altri prodotti chimici da 4250 a 9236, i prodotti cartari da 3034 a 5891, il legname da lavoro da 2774 a 5702, i laterizi da 2697 a 5894, la calce ed il cemento da 3565 a 5042.

Ed è con questo materiale che si deve effettuare la ricostruzione delle case, la intensificazione della agricoltura, lo sviluppo dell'industria; ed è su questo materiale che si misureranno i prezzi. E' lecito dunque parlare di euforia? O non è piuttosto legittimo l'augurio che il quarto ministero De Gasperi riesca finalmente a fare quanto non hanno fatto, e non hanno nemmeno incominciato, i tre precedenti?

OGGI SI INCONTRANO A PARIGI SEDICI NAZIONI

L'Europa e il mondo nettamente divisi dal sipario d'acciaio calato da Mosca

La drammatica seduta del consiglio dei ministri di Praga - Il tricolore italiano sventola a fianco delle altre bandiere - Bidault riceve Sforza all'aeroporto

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 12 luglio.

Domani mattina alle 11 nelle sale dei banchetti del Quai d'Orsay si apre la conferenza per la cooperazione economica dell'Europa. Ma ieri, con un gesto drammatico ed imperioso, Stalin ha fatto veramente scendere in mezzo all'Europa quella linea ormai quasi impenetrabile di divisione che una frase pittoresca di Churchill definì « sipario di ferro ». Così domani non si riunisce la conferenza per la cooperazione economica dell'Europa, ma la conferenza per la cooperazione economica dell'Europa occidentale.

I partecipanti

Tutti i paesi che hanno accettato l'invito sono occidentali o gravitano politicamente verso l'occidente. Sono 14: Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Svizzera, Irlanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Islanda, Portogallo, Austria, Grecia e Turchia. Aggiungendo le due potenze invitanti, Gran Bretagna e Francia, si arriva a 16 nazioni. Se guardate una carta d'Europa, vedrete che questi 16 paesi fanno come un arco intorno al blocco slavo a comunista od orientale cosa preferite chiamarlo. La punta estrema sud-orientale dell'arco occupa, con la Turchia, tutta la costa meridionale del Mar Nero. La punta nord-occidentale, la Norvegia, giunge sino all'Artico. In un sol punto l'arco lambe ed insinuarsi nel blocco opposto ed è nell'Europa danubiana, dove l'Austria si addentra come una debole, spaurita sentinella nell'occidente fra Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia. Ma che valore può avere quella sentinella?

Già ieri il generale sovietico che rappresenta la Russia nella Commissione alleata di controllo per l'Austria protestava solennemente per l'adesione del Governo di Vienna a questa conferenza e, tanto per cominciare, si opponeva recisamente alla distribuzione dei recenti soccorsi americani alla povera Repubblica. Questi soccorsi sono propaganda e gli austriaci, se vogliono salvare l'anima, debbono rifiutarli a costo di morire di fame.

Diceva che il sipario di ferro è caduto definitivamente ieri con un gesto drammatico di Stalin. Conoscete già la notizia: la Cecoslovacchia, dopo avere aderito alla conferenza di Parigi, ha comunicato ufficialmente ai Governi invitanti che rinunciava a partecipare per non commettere un gesto non amichevole verso l'U. R. S. S. L'episodio si è svolto in poche ore. Gottwald, il Primo Ministro ceco, un comunista, era a Mosca col Ministro degli Esteri Masaryk e di là, dopo un colloquio con Stalin al Cremlino, ha comunicato ai colleghi il tassativo divieto del dittatore. Ma il Consiglio dei Ministri, riunito sotto la presidenza di Benes, il Presidente della Repubblica, il padre della patria, non è stato unanime nell'accettare. Solo i ministri comunisti e socialdemocratici obbedivano al divieto russo e poichè essi sono in maggioranza la decisione del Governo risultava favorevole all'accettazione dell'ordine. Mosca non si è mostrata soddisfatta. Pronto, Kottwald è andato nuovamente al telefono: sembrerebbe che la decisione fosse unanime. Le dittature, notoriamente, non si contentano di maggioranze; vogliono l'unanimità clamorosa, l'applauso di tutti, e più una decisione è sgradita, più vogliono che sembri popolare. Il Consiglio dei Ministri ceco si è riunito di nuovo ed ha approvato alla unanimità, questa volta, la decisione di non partecipare alla conferenza. Con questo voto unanime, con questo straziante applauso forzato, il sipario di ferro è caduto in mezzo all'Europa.

L'imposizione

Il più occidentale e progredito dei popoli slavi, l'unico che sia ancora libero, ha dovuto piegarsi. Nel suo palazzo Benes, che andò in esilio dopo Monaco, pensa certamente al suo predecessore, il Presidente Hacha. Il suo destino non si annuncia molto migliore di quello dell'uomo che nell'aprile '39 lasciò occupare la Boemia piuttosto di esporla ai bombardamenti di Goering. Ma Gottwald, il Presidente comunista, ha come bisogna parlare dopo aver visto i dittatori, e dichiara felice: « Senza l'alleanza con l'URSS una Cecoslovacchia libera ed indipendente non è concepibile ». A sua volta la Finlandia è stata costretta a seguire dopo molte insistenze la stessa strada ed ha rifiutato l'intervento a Parigi.

La conferenza, dunque, è costretta dalle circostanze a volgere le spalle all'Europa orientale: cercherà di mettere insieme le risorse, le miserie, le energie, i bisogni di 16 paesi, di alcune centinaia di milioni di persone, ma non di tutta l'Europa. Nessuna porta resta aperta verso l'Oriente, come si sperava fino a poche ore fa. Ma è inutile lacrimare ancora su quanto poteva accadere e non è accaduto.

Oggi è arrivato il conte Sforza con l'on. Campilli, ex-Ministro del Tesoro, e l'on. Tremelloni che lo consiglieranno con la loro esperienza di uomini d'affari e di economisti. Campilli fu in America con De Gasperi e conosce tutta la storia delle nostre richieste di aiuto agli Stati Uniti. L'Italia partecipa in prima parità alla conferenza: è anzi debbo il più importante di tutti gli Stati invitati.

Tra le bandiere che sventolano a Parigi per salutare i delegati di questa e di altre conferenze internazionali c'è anche la nostra. L'altr'anno, di questi tempi, si rinviava la conferenza del ventuno per il nostro trattato di pace e fra le molte bandiere che salutavano le delegazioni la nostra non c'era. De Gasperi l'altr'anno, era un accusato ed arrivava quasi di nascosto a Parigi. Oggi Sforza è eguale agli altri e c'era Bidault a riceverlo al Bourget. Almeno questo progresso l'abbiamo fatto.

Domenico Bartoli

Ogni illusione perduta a Londra ed a Washington

Londra, 11 luglio.

Il commento di questi ambienti politici è che la conferenza del piano Marshall si inaugura come il simbolo di una Europa divisa nettamente in due campi.

« Non c'è nessun commento da fare — scriveva oggi il *Times* — sulla marcia indietro della Cecoslovacchia; le parole stesse dell'annuncio di Praga tolgono ogni illusione sulla forza degli argomenti che sono stati adoperati per far cambiare di idea ai cecoslovacchi ». Lo *Star* scrive stasera: « Ci risulta che il governo di Praga ha fatto macchina indietro dopo che un ultimatum russo aveva detto senza mezzi termini parole che Mosca avrebbe cancellato la alleanza con la Cecoslovacchia ».

Anche i commenti di Washington sono molto espliciti. « La speranza di un ponte fra l'occidente e la Russia è ormai tramontata. L'Europa e il mondo sono nettamente divisi da una linea ideologica voluta da Mosca ». Il *New York Times* scriveva questa mattina: « Il governo sovietico potrà ricavare un'amara soddisfazione dall'aver messo sull'attenti la Cecoslovacchia; ma è una vittoria pericolosa il trasformare degli amici potenziali in vassalli alla catena ».

Prima di partire per Parigi in aereo, Bevin aveva oggi esposto ai suoi colleghi di gabinetto le ripercussioni economiche e politiche che il piano Marshall avrà sull'Inghilterra. Secondo una informazione di stasera, il governo britannico aveva ricevuto un lungo dispaccio dal suo ambasciatore a Washington che getta nuova luce sulla situazione: pare che il governo americano contempli adesso di dare assistenza alle nazioni europee sulla base del bisogno congiunto alla capacità dei rispettivi paesi a contribuire alla rinascita generale del gruppo partecipante.

I dispacci da Parigi dicono di tenere d'occhio la visita che Bidault farà a Londra mercoledì prossimo. Ufficialmente il ministro degli Esteri francese verrà per lo scambio delle ratifiche del trattato di alleanza anglo-francese.

Un portavoce del Foreign Office ha annunciato oggi che il ministro Bevin ha inviato una lettera privata al conte Sforza dicendosi lieto di avere un colloquio personale con lui durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza di Parigi. Al portavoce è stato chiesto se era esatto che, come avevano affermato notizie provenienti da Roma, Bevin aveva promesso al ministro italiano che egli avrebbe appoggiato la richiesta italiana di far parte di qualunque Commissione internazionale che venisse creata a Parigi. Il portavoce ha risposto ch'egli non era in grado di confermare tali notizie. « Spetta alla Conferenza di Parigi — ha soggiunto — di pronunciarsi in merito all'appartenenza a questa o a quella Commissione ».

f.

La principessa Elisabetta con la sorella Margaret ad uno spettacolo di gala.

ASPETTATIVA DELUSA A FROSINONE

Rientra nell'ombra il presunto seduttore

Una querela contro la cronista e il giornale che lanciarono la notizia - Le accuse di due fratelli e una sorella della vittima

(Nostra corrispondenza)
Frosinone, 11 luglio.

Tutti si aspettavano oggi il colpo di scena, la rivelazione sensazionale che capovolgesse la situazione e diradasse, almeno in parte, una delle tante ombre che continuano a gravare sulla vicenda e per questo stamane i due campi avversi erano a rumore. Ma il colpo di scena non c'è stato e tutto il ritornato nella normalità, ovvero nel mistero più profondo.

Battaglia per la verità

La notizia pubblicata da un giornale, poteva essere di valido soccorso per Graziosi — dicemmo ieri — aggiungendo però che era necessario avesse basi serie. Al tirar delle somme si è visto che la notizia basi serie non le aveva. La parte civile ha querelato chi aveva informato che a sedurre la Cappa era stato un ex-ufficiale di marina e quello che doveva essere un colpo di scena è diventato solo un incidente in cui sono incappati un giornale e una giornalista.

E tutto è finito qui. Quello che non è finita, invece, è la battaglia per la ricerca della verità, appena appena ultimata. Tutti, con intendimenti diversi, si capisce, continuano a accanirsi intorno ai testimoni: la parte lesa, gli imputati; ma con un equilibrio veramente magistrale gli elementi a favore dell'una e dell'altra parte si accumulano senza che il problema che è stato proposto alla giustizia riesca a darci una soluzione logica e concreta.

All'udienza drammatica quasi quella di ieri, ne è seguita una più tranquilla. Sempre il solito fuoco di fucileria contro Graziosi, ma questa volta la intensità del tiro è stata in tono minore. E' stato Gustavo Cappa, il fratello della morta, a dare il "la" all'accusa. Ma anche questa volta la difesa aveva pronte le sue batterie e non si può certo dire che molti dei colpi siano andati falliti.

La storia di Gustavo Cappa è in parte la stessa storia narrata ieri da sua madre e da sua sorella: i rapporti tra Maria e suo marito erano ottimi. Lei era felice e gioviale, anche lui non riconobbe in un primo momento in grafia della lettera, sia perchè essa sembrava alterata, sia perchè il contenuto appariva strano, quasi incomprensibile. Non seppe mai nulla della malattia della sorella; sua madre un giorno gli rivelò la confidenza di Maria sulla società segreta e sulle lettere fatte scrivere da Graziosi alla moglie.

Le foto compromettenti

La madre lo sconsigliò disperatamente di partire subito dopo la morte di Maria per Fiuggi, evidentemente per timore — egli la capì solo in un secondo tempo — di rappresaglie. Anche lui accenna con sicurezza alla modestia e onestà della sorella e afferma che mai sono in villeggiatura, non trasero amicizie o frequentarono uomini, passeggiavano solo con i fratelli. Egli si ricorda che la Maria, venne a salutare la famiglia prima di partire per Ladispoli: non gli risulta che in quell'occasione la sorella portasse una valigetta con i suoi gioielli personali.

Non parlò subito al giudice istruttore delle rivelazioni fattegli dalla madre perchè questa gli le proibì, tanto più che era opportuno attendere l'esito della perizia. Ma la difesa Graziosi l'attende pronta al varco. C'è una lettera di Maria Cappa ad Arnaldo, da Foi, nel Trentino, durante una villeggiatura. In essa — e Libotte la cubisce alla corte — si parla di passeggiate in comitiva di uomini e ragazze. Che ne pensa il signor Gustavo Cappa? Il teste sarà un po' perplesso; poi deve ammettere che, no, di questi nomini conosciuti dalla sorella egli non ne seppe mai nulla.

Anche l'altra sorella di Maria Cappa non risparmia delle accuse al cognato, pur non aggiungendo nulla di nuovo a quello che è già narrato dagli altri famigliari. L'insistente indagatrice del presidente si spende quasi di fronte alla monotona ricorrenza di dati, di atti, di episodi, di deduzioni: la storia è quella, sempre quella; può variare qualche volta in alcuni minimi particolari; e con eguale tono la stessa storia ripete Pultima parte lesa, l'altro fratello di Maria Cappa, Achille.

Incidente liquidato

Si giunge così al colpo di scena mancato: avrebbe dovuto, la giornalista Gabriella Parca, almeno così era nelle speranze della difesa, confermare quanto da lei affermato in un suo articolo in merito alla identità del presunto seduttore di Maria Cappa. Ma le speranze di chiarire questo mistero sono ben presto svanite. Dove erano i dati di fatto, dove erano i nomi di chi avrebbe potuto testimoniare su questo che è l'episodio chiave del processo? Tutto fruito di una fantasia sbrigliata no, ma manca la documentazione per provare ogni cosa. Le voci che correvano negli ambienti della radio — si è giustificata la giornalista — erano quelle: Maria Cappa sarebbe stata contagiata dal terribile male, dal suo seduttore che l'avrebbe ritrata poi anche dopo il matrimonio. Un giorno, durante un viaggio, nei primi mesi del 1946, in treno in una conversazione con una signora di cui essa ignora il nome, avrebbe saputo che un tale, un ex-ufficiale di marina, morto in seguito ad infezione luetica, si sarebbe vantato di avere avuto relazioni intime con Maria Cappa a Vasto, nel 1935.

L'istinto della giornalista la portò a interessarsi della cosa, senza peraltro riuscire a saper nulla di più, e le sue cognizioni in materia si erano limitate a qualche elemento raccolto durante le indagini fatte dopo la tragedia di Fiuggi, presso le famiglie Graziosi e Cappa per conto di un giornale romano. La delusione dopo tanta attesa indispettisce e se il presidente cerca di trarre dalla giornalista qualche elemento di utilità, glaciale e sprezzante appare il pubblico ministero dott. Guarnera il quale si astiene dal rivolgere alla teste delle domande al solo scopo di non perdere tempo inutilmente e per un riguardo alla Corte. Libotte non è dello stesso avviso e, ricordando che egli non agì nello stesso modo quando le parti lese sono venute a raccontare "la sterilità della setta segreta", chiede dei chiarimenti alla teste. Solo l'intervento energico del Presidente, che non esita a picchiare pesanti pugni sul tavolo, riesce a far calmare le proteste del procuratore generale e le vivaci risposte dell'avv. Libotte.

Tornato il silenzio, quasi a suggello di una vittoria, il pubblico ministero di parte civile avv. Pacini dichiara che la famiglia Cappa querelerà per diffamazione la giornalista Gabriella Parca e il redattore responsabile della "Repubblica d'Italia" che ospitò l'articolo incriminato. E così anche questa quinta giornata di fatica è terminata ed è ancora tutto in alto mare. Alla buona, tranquillamente seduto fra due carabinieri, Graziosi se ne torna alla sua cella nel carcere, su un traballante "coupé" mentre i frustinati cominciano, nella vana speranza di conoscere finalmente la verità, a interrogare Pubblico intorno a un tavolino a tre zampe.

E. B.

La riforma dell'I.R.I. approvata dal governo

Roma, 11 luglio.

La riorganizzazione dell'I.R.I., della cui crisi tanto si è parlato in questi ultimi tempi, è stata decisa dal Governo. Di conseguenza nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri è stato approvato un provvedimento con il quale viene sciolto il consiglio di amministrazione dell'istituto, del quale è stato nominato commissario straordinario l'ing. Longo-Imbriani, attualmente direttore della Banca Nazionale del Lavoro, che dovrà presentare il progetto di riforma entro quattro mesi.

In proposito il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Giuseppe Togni, ci ha reso stasera la seguente dichiarazione:

« Noi intendiamo valorizzare l'I.R.I. perchè ci rendiamo esatto conto dell'importanza del gruppo di aziende industriale da esso controllate e della funzione che esso esercita nel quadro della situazione economica attuale. Tale funzione è di primissimo piano per realizzare una politica di sana ricostruzione e di interesse sociale, che costituisce una delle direttive del Governo. Quindi: potenziamento da realizzare attraverso una sana amministrazione e la scelta di uomini preparati non soltanto a dirigere gli organismi centrali dell'I.R.I., ma a svolgere una accorta revisione di tutte le aziende del gruppo. Uomini preparati e competenti dovranno assolvere questa funzione. Con queste direttive era naturale che si imponesse una soluzione transitoria, la nomina di un commissario il quale, proseguendo la sana amministrazione diretta da un solo elemento responsabile (il commissario), consenta appunto una riorganizzazione amministrativa e tecnica ».

La seduta della Costituente

I beni soggetti alla patrimoniale

Roma, 11 luglio.

Stamane la Costituente, dopo un breve dibattito, ha approvato i seguenti articoli del progetto di legge sull'imposta patrimoniale:

Art. 4. — I beni individui sono ripartiti, agli effetti dell'imposta straordinaria, nelle quote spettanti ai singoli aventi diritto, secondo il disposto dell'art. 1101 del Codice civile. Il patrimonio costituito da beni dotali è considerato di spettanza della moglie.

Art. 5. — L'imposta straordinaria è dovuta, tanto dal cittadino quanto dallo straniero, sul patrimonio costituito da beni esistenti nello Stato. Il cittadino italiano residente in Italia deve l'imposta anche sul patrimonio costituito da beni esistenti fuori dello Stato e da titoli emessi all'estero, salva l'applicazione delle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni. In ogni caso i beni esistenti fuori dello Stato e i titoli emessi all'estero fanno parte del patrimonio complessivo del soggetto ai fini dell'applicazione dell'aliquota.

L'articolo 6 considera esistenti nello Stato, oltre ai terreni ed ai fabbricati, ai beni facenti parte di aziende, alle quote ed alle azioni di società, alle quote di comproprietà di navi italiane, ai crediti, ai capitali comunque investiti nello Stato, ai buoni postali fruttiferi, ai depositi a risparmio ed ai conti correnti, ai biglietti di Stato, ai diritti di autore nonchè ai brevetti, ai modelli di utilità, ai marchi di fabbrica e simili, i gioielli, i quadri, gli arazzi, le statue, i tappeti, le porcellane, le stampe, le medaglie e simili possedute nel territorio dello Stato e tutti gli altri beni situati nel territorio dello Stato e i titoli che rappresentino tali reali situati nel territorio stesso.

Art. 7. — Sono esenti dall'imposta i beni degli agenti diplomatici di cittadinanza straniera e quelli posseduti da consoli e agenti consolari di cittadinanza straniera, nonchè gli enti e le associazioni costituite all'estero aventi finalità religiose, culturali, assistenziali, e di beneficenza.

Domani continuerà la discussione sull'argomento.

Nel pomeriggio poi, la Costituente ha finalmente portato a compimento il dibattito sugli articoli 109, 110 e 111 del progetto di costituzione fusi in uno e relativi alla competenza legislativa dell'ente regione.

Gli statali chiedono la revisione degli aumenti

Roma, 11 luglio.

Il problema degli statali è stato oggetto di una lunga riunione avutasi a Montecitorio e alla quale hanno partecipato il ministro del Tesoro, il Sottosegretario Petrilli, i dirigenti della CGIL e i rappresentanti sindacali interessati. La CGIL ha nuovamente insistito sulla nota richiesta per l'equiparazione della scala mobile degli statali agli impiegati privati ed ha fatto presente la necessità di qualche ritocco sui 30 % di aumento approvato giovedì dal Consiglio dei Ministri a favore dei gradi più modesti.

I rappresentanti del Governo hanno opposto un netto rifiuto per la scala mobile in quanto tale principio è stato scartato fin dall'inizio delle trattative. Tuttavia il Governo non è contrario ad esaminare in linea di massima la richiesta di ritocchi agli ultimi aumenti. Domattina il Ministro del Tesoro avrà un colloquio con De Gasperi.

Pure domattina la C.G.I.L. deciderà il suo atteggiamento definitivo sulla questione degli statali nel mentre presenterà al Governo un memoriale nel quale si propongono l'adozione del temperamento differenziato, severe misure per restringere i produttori a consegnare agli ammassi il grano e gli altri cereali; l'estensione del contingentamento per quote a numerosi prodotti.

Un piroscafo affonda in seguito a un'esplosione

Genova, 11 luglio.

Il piroscafo panamense di piccolo tonnellaggio « Vrissi » attraccato alla calata Gadda, è affondato ogni pomeriggio in seguito ad una esplosione avvenuta a bordo. Non si lamentano vittime. Sembra che lo scoppio sia stato provocato da una mina vagante. La nave arrivata dal medio Oriente, date le indagini sul traffico d'armi con la Grecia, era vigilata.

Primo passo della rinascita

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri alla partenza - I partiti si schierano per la battaglia sulla ratifica del trattato

Roma, 11 luglio.

La partenza di Sforza è avvenuta secondo l'orario ed il programma, malgrado le condizioni di salute del Ministro degli Esteri. Verso le 9 di stamattina egli aveva offerto un caffè all'on. De Gasperi in casa sua. La conversazione tra il Presidente ed il Ministro si è protratta per oltre un'ora, indugiando in modo particolare sulla composizione della delegazione che raggiungerà Sforza a Parigi. Su suggerimento di De Gasperi il nostro Ministro degli Esteri è accompagnato, oltre che da alcuni suoi diretti collaboratori (Ministro Grazzi, dott. Ivella e dott. Bounous) anche dagli on.li Tremelloni e Campilli, di notoria competenza in materia finanziaria ed economica.

Uscito dall'abitazione dell'on. Sforza, De Gasperi si è recato dal Capo dello Stato, rientrato qualche ora prima da Torre del Greco. Dallo stesso on. De Nicola si è recato pochi minuti prima di partire per Parigi pure il Ministro degli Esteri.

Anche il ritorno del Capo dello Stato a Roma è un segno preciso dell'alta importanza che la contingenza internazionale assume per il nostro Paese. L'on. De Nicola, infatti, si propone di seguire da vicino gli sviluppi della missione di Sforza a Parigi e l'orientamento dell'opinione pubblica circa la ratifica del trattato di pace. Non si può non affermare che, sia per quanto concerne il primo approccio italiano con la vita politica e l'attività diplomatica dell'Europa occidentale, sia per quanto concerne la ratifica del trattato, siamo ben lontani dall'unanimità delle opinioni. Si è già osservato che, per esempio, circa la ratifica, l'atteggiamento delle estreme destre e delle estreme sinistre coincide in una netta ostilità. Quanto alla missione Sforza poi le riserve non mancano.

Il dibattito alla Costituente sulla ratifica e « non ratifica » si inizierà probabilmente mercoledì o giovedì prossimi. L'on. Gronchi, relatore per la maggioranza, ha ultimato la sua esposizione e così pure l'on. le Nitti, relatore per la minoranza. Il dibattito sarà ampio e approfondito; quanto potrà durare non è facile stabilire.

Se si tiene conto dello schieramento politico, la ratifica non dovrebbe mancare. Una sensibile maggioranza dovrebbe accentrarsi sulla tesi favorevole all'accettazione del trattato. Lo schieramento politico oggi prevedibile è il seguente: democristiani, socialisti autonomisti, repubblicani storici, parte del piccolo gruppo democristiano sarebbero favorevoli; i liberali per il fatto di partecipare al Governo non potranno non decidere all'ultimo momento in senso favorevole. Contrari: comunisti, social-fusionisti, azionisti, qualunquisti, monarchici ed elementi isolati. Del gruppo misto di cui fanno parte le personalità emigrate del pre-fascismo (Orlando, Nitti, Bonomi, ecc.) non si può dire se si esprimerà compatto in un senso o nell'altro. Orlando è contrario alla ratifica immediata, Nitti pure, mentre Bonomi è favorevole.

Le riunioni dei gruppi che si svolgeranno in questi prossimi giorni nonchè le notizie da Parigi sull'attività e i contatti della nostra missione non mancheranno, però, di influire sull'atteggiamento degli incerti. E' evidente però che nè Parigi nè le manovre persuasive romane della D. C. e degli altri « favorevoli » alla ratifica potranno alterare, per esempio, le decisioni dei comunisti e dei fusionisti. Comunque si tratta di lavorare a Parigi e a Roma per consolidare il grande evento della nostra nuova vita democratica, che è il reingresso del nostro Paese nelle assise internazionali.

A tale proposito appaiono assai intonate le parole pronunciate dal conte Sforza nel partire per Parigi con le quali ha definito « di buon auspicio la giornata di oggi perchè, dopo gli anni di difficoltà e di attesa, l'Italia è di nuovo presente in un importante convegno internazionale. Ed è di buon auspicio anche che il ritorno su un piano di parità e di dignità nel concerto delle Potenze avvenga in occasione del tentativo di intenderci per ridare vita alla nostra comune patria, l'Europa ».

Un tragico romanzo fra le mura del chiostro

Savona, 11 luglio.

Giorni or sono venne ricoverata all'ospedale della nostra città una nuova certa Dora Mignone di 25 anni da Benevento, in convento suor Tarcisia, che morì poco dopo il suo ricovero per una colite ulcerosa. In seguito al constatò a parlare di avvelenamento e fatta l'autopsia del cadavere risultava che effettivamente la suora si era tolta la vita avvelenandosi. Pochi giorni dopo si veniva a conoscere come un'altra suora, al secolo Nives Menaglio, in convento suor Ester, di 30 anni, era da tempo misteriosamente scomparsa. Abbinate le due strane circostanze, la questura esperta diligenti indagini in seguito alle quali riuscì ad appurare che la Menaglio aveva lasciato il convento per seguire un fratello in America, dopo che la sua domanda per abbandonare l'abito, secondo le voci correnti, era stata respinta dai superiori dell'ordine. E risultato anche che suor Tarcisia si sarebbe uccisa, non potendo resistere alla lontananza di suor Ester.

Due alpinisti torinesi scomparsi sul Monte Bianco

Di chi sono le gambe ritrovate dalle guide?

Aosta, 11 luglio.

Per la quarta volta quest'anno il Monte Bianco è funestato da sciagure alpinistiche e l'alpinismo italiano, se le ricerche daranno esito positivo, viene a perdere ora due dei suoi più alti esponenti: Giuseppe Gagliardone, di 35 anni, commerciante, nato a Torino e domiciliato a Saluzzo, compagno dell'accademico Giusto Gervasutti, a lui legato da imprese che costituiscono le pagine più belle dell'epopea alpina, e Carlo Arnoldi, di 37 anni, impiegato, nato e residente a Torino, pure rocciatore di fama nazionale ed estera, temprato, come il Gagliardone, alle più belle conquiste. Il mistero avvolge ancora la nuova tragedia.

Da Courmayeur si è saputo che i due rocciatori, giunti sabato scorso, vi avrebbero dovuto far ritorno tre giorni or sono. Si sa che i due alpinisti si sono diretti al Col des Chasseurs, pernottando al piccolo rifugio del Peteret, ove hanno lasciato i loro sacchi da montagna, partendo nelle prime ore di domenica verso il picco Gamba, quota 3500, allo scopo di tracciare una via nuova all'Aiguille Noire, quota 3773, attraverso la parete sud. Ieri sera le guide che erano venute a conoscenza della pericolosa impresa tentata invano da altri valenti alpinisti, si preoccuparono dell'eccessivo ritardo e predisponevano le ricerche. Queste confermarono in parte purtroppo i già seri dubbi, in quanto da notizie pervenute nel tardo pomeriggio si apprende, con senso di profondo sgomento, che furono reperiti gli arti inferiori di uno dei due alpinisti sul fondo della parete nevosa il Col des Chasseurs, in un anfratto di roccia. Altre squadre, alle quali si sono uniti dei volontarosi, sono partite stasera.

Sulle cause circa le determinanti della disgrazia, avvenuta nella parete sud dell'Aiguille Noire del Peteret, prende attendibilità quella relativa al fatto che, durante la salita, a nella discesa, per la mancanza di un appiglio i due alpinisti o uno dei due sia precipitato nel vuoto dall'altezza di qualche centinaio di metri. Courmayeur, già animata da villeggianti e turisti, vive ore di profondo dolore.

Il torinese Giuseppe Gagliardone era sfuggito per miracolo alla morte, il 17 settembre dello scorso anno, sul Monte Blanc du Tucul. L'ascensione che egli iniziò insieme all'indimenticabile Gervasutti, doveva seguire il Pillier e la Boccalatte-Pietrasanta. Quando già erano vicini alla mèta, i due furono sorpresi dalla tormenta e decisero di tornare alla base. Il Gagliardone scese per primo. Giunto ad un passaggio difficilissimo, egli sentì la roccia friabile cedere sotto i suoi piedi, s'aggrappò istintivamente ad una sporgenza. Il povero Gervasutti, trascinato dalla fune che sotto il colpo si spezzava, precipitava da 350 metri.

Il compagno invocò aiuto, disperatamente. Poco più sotto udì le sue grida il geometra Allaria, che stava effettuando rilievi di triangolazione sull'Aiguille du Midi. Le guide del rifugio Torino, avvertite dall'Allaria, raggiunsero il Gagliardone, aggrappato allo spalto di roccia, fra la tormenta, 14 ore dopo.

Ora, anch'egli giace, forse, sul fondo d'un precipizio, a poca distanza dal luogo in cui perse l'amico che gli era più caro.

Imminente congedo di uno scaglione del 1925

Roma, 11 luglio.

Dal 1° al 31 agosto sarà effettuato il congedamento del primo scaglione della classe 1925. In pari tempo saranno congedati i militari di qualsiasi classe che, chiamati alle armi per risolvere gli obblighi di ferma, abbiano compiuto alla data del congedamento 12 mesi di servizio.

CRONACA CITTADINA

O le ferie o il digiuno nella Magistratura

La legge sull'ordinamento giudiziario all'art. 90 dà ai magistrati un periodo annuale di assenza giorni di ferie. Tenuto conto della gravezza della funzione, se è esercitata con zelo, i due mesi sono necessari dal punto di vista della salute. Ne usufruiscono pure gli insegnanti.

Malgrado un rilevante aumento di lavoro nelle aule giudiziarie, in questo dopoguerra così grave di procedimenti, nè il personale giudiziario è stato moltiplicato, nè... lo stipendio, ch'è invece ridotto a falcidiato dal rincaro della vita.

Con questi caldi e con le presenti calamità, le ferie sarebbero state per questa classe di cittadini un conforto, un riposo del corpo e dello spirito, tanto più che, per ovvie ragioni, i due mesi di vacanza dall'inizio della guerra non si sono più fatti.

Bisognerebbe dunque che ai *secretari della medesima fosse concesso di osservare il suddetto articolo di legge sulle ferie. Senonchè anche quest'anno dovranno rinunciare a questo beneficio per ragioni... alimentari. Ai magistrati in ferie vengono soppresse le indennità di contingenza e di ora straordinaria, in quanto s'afferma che esse competono soltanto per i giorni "effettivi" di lavoro, mentre durante le ferie questa indennità viene a mancare.*

Il ragionamento non fa una grinza. Ma è lo stomaco che le fai! Senza tale indennità i magistrati sarebbero ridotti a uno scheletro di stipendio ed essi stessi a scheletri ambulanti. Perciò hanno rinunciato iniziando lo sciopero delle ferie. In quanto a ripeterle, fratelli, siete liberi di cercare sul riposo eterno a suo tempo. La Giustizia vera la troverete nell'al di là.

Nelle vostre aule, povere e nude, campeggia sempre imperterrita la scritta: La Giustizia è uguale per tutti.

Salutate le ferie e fate aggiungere per questo periodo quest'altra: Chi non lavora non mangia. emme

Le retribuzioni degli statali secondo le nuove tabelle

L'annuncio degli aumenti concessi dal governo ai dipendenti statali, lungi dal soddisfarli, ha accentuato maggiormente la loro irritazione. Statali, postelegrafonici e ferrovieri, infatti, e dappertutto che l'opinione pubblica attraverso una comunicato tendenzioso dato dal governo e riportato da alcuni giornali sia stata erroneamente informata sulla retribuzione corrisposte alle rispettive categorie di personale».

Effettivamente è da osservare che: a) le cifre comunicate vanno decurtate del 5% (Tesoro), 1% (previdenza), 1% assistenza, (oltre alla R. M. e alla complementare che non verrebbero più trattenute); b) è in esse compresa la rata della tredicesima mensilità; c) l'importo del caro vita considerato è quello delle città con oltre abitanti, mentre per Torino va diminuito del 10%.

In realtà quindi le cifre che verranno percepite dopo i nuovi aumenti saranno le seguenti. Grado XII: 20.162 (e non 26.303); grado XI: 22.074; grado X: 23.986; grado IX: 26.589; grado VIII: 26.711; grado VII: 28.890; grado VI: 30.670 (e non 39.370).

Come si vede, la differenza è notevole. Ma soprattutto, più che sull'entità, è sulla natura stessa degli aumenti, che i dipendenti statali dissentono. Quello che essi chiedono, dichiarando la loro intransigenza, è il meccanismo della contingenza libera limitata al settore industriale privato.

Anche alla M.M.V. di Villar Perosa, in due reparti, trecento operai hanno sospeso il lavoro chiedendo un miglior trattamento per gli specializzati.

Tra gli operai delle ferrovie la squadra rialzo di P. N. ha ripreso il lavoro: la situazione sembra quindi migliorata.

Il tesoro della "San Marco,,

Il Presidente inizia l'odierna interrogando gli imputati sotto il punto di vista delle responsabilità singole. Come sono avvenute le consegne del tesoro? L'ufficiale cassiere della San Marco, Pagani, ha narrato che la vigilia del fatale 25 aprile tolse dalla cassaforte della S. Marco i sacchi e le cassette in cui erano racchiusi 82 milioni che effettivamente erano 78 perchè erano inclusi pagamenti in sospeso e ricevute di pagamento. Di questi 82 milioni, 20 erano in assegni della Banca d'Italia (negoziabili ad estranei e che rimasero quindi all'Erario. Il tesoro partì su automezzo all'indomani alle ore 14 verso il Comando partigiano di zona. Nella sera rimase custodito nelle stanze del Comando, dove dormiva il capitano Cappelletti Presidente: — Avrebbero potuto entrare nella stanza degli estranei, ad esempio gli attendenti?

— No, perchè la chiave era in possesso del capitano. Però sembra che la stanza al di fuori non sia stata nemmeno piantonata. Giunti a destinazione i sacchi e la cassetta vennero consegnate al Comando partigiano

Il Pagani ha aggiunto che del premio d'un milione dovette far partecipi anche i suoi militi che lo avevano condiviso

Il tesoro dalle mani del Pagani ebbe vari trapassi, come quello della IV Armata. E' difficile ricostruirne la contabilità. Più facilmente si riesce a sapere dove e come finì quella ingente quantità di frumento, viveri, alimenti, lanuzie, pellicce, indumenti dei magazzini della San Marco. Nei giorni dell'insurrezione tutti prelevarono con giustificazione o no, con diritto o torto.

Inseguimento di un camion

Una fucilata contro la squadra annonaria

Prosegue incessante l'opera dei carabinieri e della polizia, fanchèggiata dalle squadre operaie, per stroncare il contrabbando di grano verso la Francia: opera che, qualche volta, è irta non solo di fatiche e di difficoltà, ma anche di pericoli. Infatti ieri notte una pattuglia dava l'« alt » ad un camion che procedeva a fari spenti, poco dopo Poirino: il camion però accelerava la marcia e cercava di sparire nel buio. Ma poi, forse per un guasto al motore, doveva fermarsi e si nascondeva in una macchia. Qui lo ritrovavano gli agenti, ma mentre essi stavano esaminando il carico, di grano, oltre 15 quintali, un colpo di fucile rintronava, esploso da una vicina cascina e la pallottola fischiava sul loro capo.

Una pronta battuta portava non solo al fermo dell'autista dell'automezzo, Emanuele Tosco, ma anche di chi aveva sparato, il giovane contadino Piero Cavaglià, di 22 anni. Questi ha giustificato il suo atto insano affermando di aver ritenuto la squadra annonaria una banda di malviventi. Altri sequestri sono stati effettuati a Rivarolo — otto quintali a tal Michele Baudino — e in altre zone. Numerosi contadini sono stati denunciati per accaparramento.

Cade e annega nel Po

Alle 11 di ieri un barcaiolo sul Po scorgeva, contro una griglia, il cadavere di un uomo. Lo attraeva a riva e gli agenti di Borgo Po lo identificavano per certo Giovanni Musso, di 35 anni, da Cirié. Il Musso aggirava completamente vestito. Il medico municipale accorso non si è pronunciato sulla sua morte e il Commissariato quindi ha iniziato le indagini. Pare infatti che il poveretto sia caduto in acqua già in istato di incoscienza o comunque di assai minime condizioni fisiche. Non è da escludere che il Musso, passeggiando proprio lungo la riva, si sia sentito male, sia precipitato nel fiume e affogato senza che nessuno lo soccorresse.

Spacciatori di biglietti falsi nel Canavese e nel Monferrato

Il quartier generale della banda sarebbe a Milano

I carabinieri di Cuorgnè hanno arrestato gli sconosciuti spacciatori di biglietti falsi che, or sono tre giorni, compravano in un negozio di Locana buono per 90 mila lire, pagando con quattro buoni da 5000 contraffatti.

I tre sconosciuti avevano abbandonato la macchina nella quale viaggiavano, una « Ardita 1500 » carrozzata a camioncino, e targata TO 44-013, dandosi alla fuga. Entro un sedile furono trovati biglietti da mille e da cinquemila falsi per 7 milioni e mezzo.

Due di questi sconosciuti sono stati, come abbiamo detto, arrestati. Sono borsari neri: uno è di Pinerolo, l'altro di Saluggia. Per il momento i loro nomi non vengono resi noti. Ancora latitante è l'autista della macchina abbandonata.

Gli arrestati di ieri non sono che due dei membri di una banda assai ramificata e potente. La polizia sta ora conseguendo i primi risultati positivi alla periferia, ciò che permetterà in seguito di agire direttamente sul centro della banda e di individuarne i capi.

Contemporaneamente agli arresti operati dai carabinieri di Cuorgnè, gli agenti della P. S. di Casale, agli ordini del dott. Guardamagna, hanno condotto a termine il primo ciclo di epurazioni contro i falsari che infestano quelle zone. Costoro erano riusciti a spacciare nel Casalese e nel Monferrato diversi milioni con biglietti falsi da 5000, identici a quelli rinvenuti nella « Ardita 1500 » abbandonata a Ponti Canavese.

La sede dei falsari casalesi era presso l'albergo Europa, gestito da Edoardo Vercelli. Si ritiene che i biglietti falsi si fabbricassero a Milano, dove non è escluso si trovi la sede centrale della banda.

I falsari hanno commesso parecchie truffe ai danni dei contadini. Essi acquistavano merci contingentate e le pagavano con biglietti falsi. Più tardi, venuti in possesso della merce, avvertivano i venditori che per deplorevole errore, il denaro consegnato era falso e se lo facevano restituire, dando assicurazione di voler pagare al più presto con danaro « buono ». Naturalmente non si facevano più vivi. Ed i contadini si guardavano bene dal denunciare, per non incorrere in maggiori guai. Finora gli arresti sono sei. Otto della banda si sono dileguati: altri sei sono stati denunciati a piede libero.

Carta filigranata per avvolgere il burro

Alcuni giorni or sono il dott. Condoleo, capo della squadra annonaria della Questura, fermava un tizio che aveva avvolto del burro in un foglio di carta a filigrana. L'individuo veniva passato alla Squadra Mobile. Si aveva l'impressione che la polizia — da sei mesi e più sulle tracce di falsari — fosse sulla pista buona. Invece il tizio dopo perquisizioni nella sua casa e interrogatori reiterati, venne rimesso in libertà, in quanto nulla a suo carico si era trovato. Il tatto ch'egli fosse in possesso di carta filigranata lo si può spiegare con i frequenti prelievi di carta di tal genere che in periodo repubblichino avvennero in ogni dove: in seguito alle vicende belliche rotoli di carta filigranata finirono dappertutto.

Dopo la « stellina del lavoro » stasera "la bella tra le belle,,

Giovedì sera in un noto ritrovo di danza di via Nizza è stata eletta per suffragio pubblico la « Stellina del lavoro ». E' una iniziativa gentile nel mondo della bellezza qualificata, poichè scelta nel mondo del lavoro, che è fatica, che è dovere. Inchiniamoci dunque a questa nuova regina di grazia. Essa si chiama Adriana Ramasso: ha 19 anni e fa la rammendatrice, un lavoro che esige anche altri pregi: esattezza, pazienza vista buona. E' un lavoro, in questi tempi di caro vestiario, necessario e utile alla collettività. Turare i buchi del bilancio è anche il programma dei governi.

Stasera, per iniziativa dell'Ente Provinciale del Turismo, al Giardino della Moda avrà luogo l'elezione della « bella » che rappresenterà il Piemonte a Stresa, dove in settembre, in una grande sagra sul lago azzurro, concorrerà all'elezione della « Bella Italiana 1947 » e del « più bel sorriso d'Italia ». Si tratta di due Grandi Premi che potrebbero essere vinti anche da una sola ragazza, epperciò stasera saranno in lizza bellà e sorrisi di tipo eminentemente regionale.

Da diversi centri del Piemonte arriveranno parecchie bellezze già quotate e prescelte. Miss Torino sarà ancora in competizione, con le belle aspirando d'essere promossa bellissima.

Secondi gli italiani nella « Principe di Galles »

Londra, 11 luglio.

La « Coppa Principe di Galles », messa in palio nella gara tipica internazionale di salto, è stata oggi aggiudicata alla Francia.

L'Italia si è piazzata seconda con 36 penalità. Essa è stata rappresentata dal ten. Ricci con « Arlecchino », dal ten. col. Conforti con « Encomiabile », dal ten. D'Inzeo con « Tulipano » e dal conte Bettoni con « Uranio ».

Torino-Milan omologato

Milano, 11 luglio.

Anche questa volta l'univoca inappellabilità dell'arbitro in materia tecnica ha tagliato corto a tutte le obiezioni; pertanto il risultato della partita Torino-Milan verrà omologato.

Tutte le società di serie A e B si riuniranno domani in assemblea straordinaria per procedere all'esame delle norme carte federali e dell'assetto del campionato in vista dell'assemblea generale di Perugia. Tra l'altro verrà trattata la proposta dell'Internazionale di portare da due a cinque i giocatori stranieri, e ciò nell'intento di portare un freno al caro prezzo del mercato calcistico nazionale.

L'ordine degli incontri per Francia-Italia di tennis

Parigi, 11 luglio.

Per l'incontro Francia-Italia di tennis, che si svolgerà dal 19 al 21 luglio sui campi di Roland Garros, l'ordine degli incontri è stato così stabilito: 19 luglio: Sada-Pellizza; Marcello Del Bello-Marcel Bernard; Campels - Abdessalam; Gianni Cucelli e Marcello Del Bello-Petra e Marcel Bernard; domenica 13 luglio: Sada-Abdessalam; Cucelli-Petra; Marcello Del Bello-Yucci; Cucelli e Marcello Del Bello-Pellizza e Abdessalam; Bossi e Quintavalle-Petra e Marcel Bernard; lunedì 14 luglio: Canepele-Pellizza; Marcello Del Bello-Petra; Cucelli-Marcel Bernard; Bossi e Quintavalle-Pellizza e Abdessalam.

Secondi gli italiani nella « Principe di Galles »

Londra, 11 luglio.

La « Coppa Principe di Galles », messa in palio nella gara tipica internazionale di salto, è stata oggi aggiudicata alla Francia.

L'Italia si è piazzata seconda con 36 penalità. Essa è stata rappresentata dal ten. Ricci con « Arlecchino », dal ten. col. Conforti con « Encomiabile », dal ten. D'Inzeo con « Tulipano » e dal conte Bettoni con « Uranio ».

LA PRIMA TAPPA DEI PIRENEI

Vietto e Ronconi in brutta giornata

Grande corsa di Bourlon - Cottur è il migliore degli azzurri

(Nostro servizio particolare)

Luchon, 11 luglio.

Ancora una tappa che non ha mutato la classifica generale, almeno per i cinque primi posti. Ma non una tappa senza storia, chè ci è avuta, oggi, una delle fughe più lunghe che il « Tour » conti nei suoi annali, una fuga tentata fin dal « via » da un modesto regionale, il forte passista Bourlon che in classifica contava due ore di ritardo; una fuga durata 240 chilometri e coronata dal successo nonostante l'impresa sembrasse una follia. E con oltre venticinque minuti di vantaggio sul pelotone comprendente gli assi che Bourlon è entrato a Luchon. L'impresa, è necessario sottolinearlo, è stata tuttavia facilitata dal fatto che il gruppo non si è, nei primi cento chilometri, degnato di uscire dal letargo nel quale è caduto sin da Marsiglia.

Nella seconda fase della tappa, invece, i « leaders » si sono impegnati e si deve sottolineare la magnifica corsa di Cottur, che ha finalmente potuto sfoggiare le sue doti.

Data la lunghezza della tappa, si parte alle sette e mezza. Una diecina di chilometri dopo il « via », Bourlon fugge per non essere più raggiunto e il tentativo frutterà al regionale, oltre alla clamorosa vittoria, non meno di 75 mila franchi di premi. Il gruppo non reagisce e prosegue a meno di trenta all'ora, si che il fuggiasco al colle del Portet, prima difficoltà della giornata, ha già oltre quindici minuti di vantaggio. Dietro, il plotone compie la salita compatto.

Sul secondo colle Bourlon aumenta il distacco; dopo 135 chilometri di corsa egli è in vantaggio di 23'! Ma a Tarascona dal plotone scatta improvvisamente il triestino Cottur; rapidamente la maglia gialla si allontana nonostante la reazione dei francesi. Cottur si arrampica di forza lungo le pendici del colle di Port e passa in vetta due minuti prima degli altri Bourlon è passato già diciannove minuti avanti il triestino. Ora che Cottur ha aperto la via, ci si aspetta di vedere attuata l'attesa offensiva degli italiani e infatti Ronconi, Brambilla, Camellini, seguiti da Robic, Diot, Guest, Callens e Fachleitner, attaccano. Vietto, in difficoltà, è staccato al primo allungo. La maglia gialla perde preziosi secondi e in vetta al Port conta 1'50" di ritardo. Nella discesa il pistoiese deve l'azzurro domina raggiunge Cottur, ma Robic fora e il triestino gli passa la ruota. Ne approfitta Vietto — più a suo agio in discesa — per neutralizzare l'attacco dopo dodici chilometri di accanito inseguimento.

Nel frattempo il distacco di Bourlon, diminuito con la scarsa salita del colle di Port, riprende ad aumentare regolarmente. Si giunge al Portet d'Aspet, a una quarantina di chilometri dal traguardo. Cottur scatta ancora decisamente. Il pistoiese si sfalda, ma Vietto, attento a ogni tentativo. Tra la sorpresa di tutti è Ronconi, questa volta, a piegare i primi. Brambilla ne approfitta per tentare l'attacco. Scaramuccia breve ma violenta, che si conclude in vetta con scarti così minimi, che nella discesa su Luchon il gruppo principale si ricompone lasciando alcuni volonterosi: Callens, Tacca, Gosmat, proseguire in avanguardia. Cottur è oltrepassato soltanto dal belga Callens, e Bourlon, che può vantare la fuga più lunga registrata da decenni nel Giro di Francia, compie applauditissimo il suo giro d'onore. E. BINI

Bourlon

Ordine di arrivo: 1. Bourlon, 253 chilometri in 8.8'1"; 2. Callens (Belgio) ore 8.26'39"; 3. Cottur (Italia) ore 8.28'42"; 4. Tacca (id.) 8.29'3"; 5. Gosmat, id.; 6. Robic ore 8.32'43"; 7. a pari merito un pilotone con Vietto, Brambilla, Ronconi, Camellini, Ilspania, ecc., classificati col tempo di Robic.

Classifica generale: 1. Vietto (Francia) ore 101.2'43"; 2. Camellini a 3'11"; 3. Brambilla a 3'4"; 4. Ronconi a 3'25"; 5. Fachleitner a 6'16"; 6. Robic a 25'21"; 7. Impanis a 36'39"; 8. Gosmat a 1.1'30"; 9. Cottur a 1.5'17"; 10. Lazaridee.

Brambilla è ormai francese?

Parigi, 11 luglio.

Secondo « Paris Presse », Pietro Brambilla è cittadino francese. Il foglio parigino pubblica infatti che Brambilla, il quale vive in Francia da vari anni, ha presentato, nel dicembre dello scorso anno, domanda di naturalizzazione al municipio di Annecy, città nella quale risiede. Il parere dalle autorità è stato favorevole e la pubblicazione del decreto di naturalizzazione è imminente.

« Paris Presse » afferma che il numero delle domande presentate da italiani nella regione supera il migliaio.

BORSE

Il mercato ha ripiegato all'apertura i prezzi massimi di ieri. Si è poi verificato, per qualche realizzo affrettato, uno allontanamento dei principali valori, contenuto e sofferto durante la fase centrale della riunione dal provvido assorbimento ad opera dei dossisti sempre vigili. Al listino, formatosi una base di domanda incoddisfatta, un nuovo strappo dei principali valori si è accompagnato ad un vasto assestamento del mercato minore, complessivamente orientato in senso favorevole. Privi di orientamento i titoli di stato, il dopo borsa, dapprima più fermo, si è poi ripiegato sui prezzi di chiusura.

Diritti: F.C.E. 540; Unes 850; Torni 250; Meridionale 835; Savigliano 1000; Ilva 165; Incet 640; Paramatti 825; Acque Potabili 490.

Alem'32	70	50	70	50	Savigl.	1550	2500
Rend.3½	70	50	70	75	Mediol	750	760
» I. a.	75	50	76	25	Incet	1520	1600
Rend.3½	67	15	67	—	Mont.	2500	2500
» I. a.	67	25	67	25	Fiat ord.	1660	1630
Rend.5%	88	20	87	80	Ilva	800	765
» I. a.	88	95	88	—	Ansaldo	750	800
Rend.5%	87	75	88	—	Viscosa	18 800	18 100
» I. a.	87	75	88	75	Cir	5400	5425
Rend.5½	77	—	76	75	Safau.	1500	1498
» I. a.	76	75	76	75	Aniè	1970	2030
Rend.4%	96	—	96	15	Rum.	565	565
» 3½-1	95	—	95	—	Mont.p.	3850	3675
» 3½-16	94	75	94	35	Rl.sel.	695	673
» 3½	94	20	94	50	Rumia.	1850	1900
» 3½ 4	89	75	89	75	Unica	980	925
Ricos.48	98	25	98	95	Gert. it	6100	5960
» 5% 5	94	425	94	40	Burgo	4800	4850
Per 3½	286	—	286	—	Perch.	3200	3200
Per 4½	425	—	440	—	Term F.	1695	1590
Edi 4½	478	—	478	—	M.A.I.	10 500	10 500
Imol.½	860	—	860	—	Stella	245	250
Mi4½	950	—	950	—	Vetror.	3500	3900
Ter4½	390	—	400	—	Mar. R	1800	1800
» 5% 33	300	—	300	—	Sada	1430	1430
» 5% 37	375	—	380	—	Sarda	130	130
B.Sard.	476	—	474	—	Pomar	615	615
» 3.5%	425	—	425	—	Linn.	1900	1900
» 5%	493	—	493	—	Vipal.	2300	2320
Mag.	475	—	475	—	Fiagi	930	900
» 4%	485	—	485	—	Gilard.	1085	1085
Rend.5%	495	—	495	—	Saffa	1843	1800
A.Gen.	20 000		19 500		Safta	2000	1600
Immob.	9000		9000		L. Ri.	2000	1600
Mont.	15 100		14 800		Talco	13 000	13 000
Ter. N.	320	—	316	—	Gorgo	7900	7525
Antipas	79	—	77	50	Cotton.	7850	7800
Gal	1630		1570		Viasc	1750	1800
Ipi	470		450		Lanez.	5200	5200
P.C.S.	1980	—	1950		Amiat	3900	3920
Linoleum	500	—	620	—	Ang.P.	1800	1600
Gest.	7350		7150		Fiatsa	1075	950
Sicem	1150		1150		Semi S.	6200	6200
Marelli	2150		2300		Alba	4200	4200
Pirel.	2070		1995		Magon.	12 000	13 000
Tessile	375	—	370	—			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2980; New York 794,50; Svizzera 180.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 1000; marengo 3821-3773; sterlina cartaria 2160; dollaro carta 875; franco svizz. 176,50-176; franco franc. 2,34-2,36.

Oro: cotonerizzato: mass. 28,1; min. 19,7; med. 24,3; fram. 735; vm. 67; vento m.1.; cielo sereno. Previsioni: nuvoloso, rabbuiamento nel tempo, temporali in pianura e lievi acquazzoni.

Onorificenza

Il Capitolare Militare Ordine dei Cavalieri della Concordia ha insignito del grado di Commendatore di merito il Dott. Sperita Enrico per le sue benemerenze.

Felicitazioni degli amici.

Onorificenza

Il Santo Padre Pio XII ha nominato « Cavaliere della Croce pro Ecclesia et Pontifici » il Signor Delsordine. Vive congratulazioni da amici e conoscenti.

SCUOLE

ISTITUTO POGLIANI
PREPARAZIONE AGLI ESAMI
aduinandi per Ragionieri, Geometri, Maestri; Medie, Liceo. Le iscrizioni ai Corsi continuano nella Sede dell'Istituto Corso Francia n. 3 - Telefono 42-890.

VIAGGI E TRASPORTI

ONGANIZZAZ. AUTOTRASPORTI O.P.M.A.T. S. p. A. - TORINO
Via Montanaro 66 - T. 30-455; 21-006.
Trasportansi merci a carichi parziali e completi per e da Milano - Genova - Firenze Livorno - Lucca Viareggio Pisa - Roma Napoli Bari. Carichi completi cumunque.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di merci e pacchi per Genova, Firenze e tutta Toscana - C.so Napoli 46, tel. 31-205.

SEGUENDO LA CRONACA

TUTTI VOGLIONO APPROFITTARE
delle rare occasioni offerte dal Mobilificio dei Mille prima della chiusura estiva. Ecco spiegato perchè tanto pubblico accorre in questi giorni in via dei Mille 11 per assicurarsi, a condizioni favorevolissime, i soli splendidi mobili classici e massicci.

« DELBANTO »
la specialista dell'abito pronto
Abiti estivi e per villeggiatura, giacche e pantaloni in pura lana fresca e gabardine, cotone Mercò e ingualcibili. Assortimento specializzato di abiti leggeri per confezioni eccezionali.
V. Roma 283 ang. Piazzetta Chiesa

VI OCCORRONO MOBILI?
Il « MOBILIFICIO PIEMONTESE »
Via S. Dalmazzo 16
ha pronte le più belle sale Rinascimento a L. 65.000; le matrimoniali massicce a L. 58.000 e le classiche Barocco a prezzi di assoluta concorrenza.

CONTRO I FURTI DI AUTO
assicuratevi applicando il nuovo antifurto « VIMET » che inchioda la vostra macchina al suolo. Sistema assolutamente originale e brevettato. — « VIMET », via Principi d'Acaja 3 - Tel. 45-508 Torino.

BARTUREA YAMMARO
Ricca scelta stoffe. Accettansi tessuti. Prezzi minimi. Consegne pronte. C. Vittorio 14 - Tel. 51-887

COSTANTINI - via Roma 33
confezione busti ideali che dimagriscono. La linea moderna.

Sorennemente è mancato al grande affetto dei suoi cari

Pietro Cavallo

di anni 69

Dalla sua vita virtù tragono esempio e conforto ai loro immenso dolore: la moglie Beatrice Daniele e gli adorati figli Lina, Antonio, Amneris, Sergio e consorte Rosina Bruno, Emanuele e consorte Clara Nora, Ersilia, Margherita, la cognata Teresa ved. Muratt, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 16.30 partendo da corso Palestro n. 7. Si dispensa dalle visite e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 11 luglio 1947.

I Dipendenti della Sartoria Garola di Pietro Cavallo, partecipano con profondo dolore la perdita del loro amato titolare signor PIETRO CAVALLO.

La Soc. Citra partecipa al dolore del contitolare signor Emanuele Cavallo per la perdita del padre signor PIETRO CAVALLO.

Il dott. Balma Ernesto si associa al dolore del consocio Cavallo Emanuele per la perdita del padre.

Gli amici Serano ing. Mario e Boero geom. Giuseppe, nelle rispettive famiglie, prendono viva parte al grande dolore per la dipartita del signor CAVALLO PIETRO.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

Dopo un lungo soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari, col Conforti della Fede, in età di anni 73

Civra Giovanni

uomo di grandissima virtù, chiudendo serenamente la sua vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro.

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie Vaglienti Anna, il figlio geom. Giovanni con la consorte Alberto Margherita e bimba Anna Maria; la figlia suor Clarilla, professa nelle Francescane Missionarie e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo in Cercenasco domenica 13 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto. (25599

Il presente avviso serve di partecipazione e ringraziamento.

Cercenasco, 11 luglio 1947.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari l'anima buona di

Bianco Flora v. Moniotto

di anni 44

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Nino con la consorte Lydia Virovello; la figlia Luciana; i fratelli Lorenzo e famiglia, Ernesto e famiglia; le sorelle Emanuela in Sorlino e famiglia, Maria in Meglietti; la suocera, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in S. Ambrogio di Torino sabato 12 corr. alle ore 16, partendo da via F.lli Bosio 17. (25583

La famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno partecipare al suo dolore.

S. Ambrogio, 11 luglio 1947.

Venerdì 11, munita dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi

Fracchia Giulia in Poggio

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la mamma, il figlio con la moglie e i piccoli Giulia, Torino e Gianni; le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castellazzo domenica 13 alle ore 10.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE E TERRENI L. 40 p. p.

TERRENO fabbricabile vicino Motovelodromo m. 4000. Scrivere Pozzolo, corso Belgio 47, Torino.
VENDESI terreno corso Francia con capannone 400 mq. Inutile trattare in ufficina. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino. 25240
VENDESI villa ammobiliata con rustico 3 giornate terreno collina vicino Bra, comodità tramo. Telefono 31-13. 25228
VENDO casa nuova, camere 9 libera ufficio, laboratorio 150 mq. coperti con forza motrice, prezzo 1.600.000. Visiti, Boccardo 24 bis.
VENDO libero alloggetto 2 camere cucina servizi corso centrale piano rialzato altro occupato adatto ufficio. Telefonare 48-701.
VIA Torino 7, vendonsi grandissimi locali, alloggi grandi piccoli occupati, convenientissimi.
600 mq. chiusi adatti magazzino vicinanze corso Belgio vendonsi. Telefonare 81-402. 25721

5 AFF. TERR. E LOC. L. 40 p. p.

DEDESI a ditta commerciale 2 locali accessori impianti luce telefono piano terreno centrali, Firt, Montecuccoli 3, tel. 45-819, 40-405.
CERCASI magazzino minimo 80 mq. Telef. 85-238 oppure scrivere Parisi, via Giulia di Barolo 32.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

AFFITTANSI alloggetti 2 camere servizi via Genova. Camagna, Garibaldi 53. 24330
ALLOGGIO 3 camere servizi affittasi. Telefonare 82-664. 24253
CAMBIO alloggio corso Francia, 2 camere cucina entrata bagno telefono altre centrale signorile, possibilmente camera in più. Telefonare ore ufficio 43-934.
CAMBIO alloggio signorile Crispolto con alloggio Torino, Colombo, Gaudenzio Ferrari n. 24. 24206
ORDESI alloggio signorilmente ammobiliato vicinanza Ponte Risorgimento, 4 camere, servizi forza telefono, termosifone. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino. 25240
PARRUCCHIERE signora alloggio ammobiliato espatriando cede. Rivolgersi corso Francia 3. 24273
OFFRESI offrono 10-15.000 mensili per alloggio 2 camere servizi. Scrivere cassetta 7146 SPI Torino. 25245
UFFICI cedesi 2 camere cucina centrali, Telefono 80-712. 25262
100.000 offrono coniugi soli 1-2 camere cucina servizi. Scrivere cassetta 1133, SPI Torino. 25181
600.000 offro massimo. Cerco alloggio in affitto 5-6 camere doppi servizi zona signorile. Tel. 73-166.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 40 p. p.

AL mare Finalmarina distinta, buon trattamento, modicità. Argentina, Brunenghi 7. 25463
ALBISOLA Capo, Albergo Eden, vicinissimo spiaggia, stazione. Pensione 1300. Interpellateci.
SUNDIGHERA Miramare, panorama incantevole, ottimo trattamento. Apertura 1° luglio. 25408
CLAVIERE golf, Sori, pinete. Grande Albergo Claviere. Nuova gestione F.lli Molso-Sicialla.
HERVI Albergo Pensione Esperia. Completamente riattivato. Scelta cucina. Chiedete preventivi.
PENSIONE Ideal Parola Borgio-verezzi (Savona) vicinissima mare trattamento familiare. Richiedere condizioni. 24478
SANREMO Pensione Buon Ricordo vicinissima al mare rinomata cucina piemontese. Prenotatevi.
SANREMO Pensione Miserva, ambiente distinto bella posizione, ottimo conforto, la migliore cucina prezzi miti. 25405
VARAZZE, Grand Hotel. Riapertura 1° luglio. Direz. Edoardo Azzali.
VARAZZE, Pensione Regina. Posizione splendida. Trattamento ottimo ai migliori prezzi. 1442

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

CERCASI esperto capo reparto lattonieri e battilastra. Scrivere cassetta 4824, SPI, Torino.
CERCASI signorina pratica contabilità e pratiche ufficio. Scrivere cassetta 7650, SPI, Torino.
ESPORTAZIONE provetto impiegato cerca importante industria meccanica, dettagliare curriculum vitae, preteso. Scrivere cassetta 2042, SPI, Torino. 25713
20 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p. p.
ALFA 800 cedo contratto, consegna agosto. Scrivere cassetta 19 L., SPI, Savona. 19480
COMPERO da privato topolino scassata, sfasciata. Tronso, via Marsili 26. 25341
PRIVATO compra da privato Balilla o 1100 sfasciata anche sinistrata. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. 25570
PRIVATO vende moto, Matchless 250 come nuova garanzia Artisti 39
PRIVATO vende 1100 ottime condizioni, con gomme nuovissime. Telefonare 31-034. 25562
TOPOLINO Aprilia manca balestra e gomme nuove vendo. Calto 10, telefono 60-379. 25274
1100 nuovissima garanzia vendo. Scriv. cassetta 7139, SPI, Torino.

FILIPPO BURZIO
Direttore

COMPAGNIA ITALIANA WESTINGHOUSE
FRENI E SEGNALI
Sede in Torino - Capitale L. 27.500.000

AUMENTO DEL CAPITALE A L. 165.000.000

L'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in Torino il 26 giugno 1947, con deliberazione omologata in data 1° luglio 1947 con Decreto del Tribunale Civile di Torino ha deciso di aumentare il capitale sociale da L. 27.500.000 a L. 165.000.000 mediante emissione:
a) di 300.000 azioni, godimento 1° gennaio 1947, al prezzo di emissione di L. 330 e cioè nominali L. 275, più L. 55 per integrazione della riserva straordinaria e per conguaglio interessi, da assegnarsi in opzione ai soci in ragione di N. 3 azioni nuove per ogni azione vecchia posseduta;
b) di 200.000 azioni, godimento 1° gennaio 1947, da assegnarsi gratuitamente agli attuali azionisti in ragione di 2 azioni nuove per ogni azione vecchia posseduta, con versamento di L. 6 per ogni azione nuova, per rimborso spese.

In relazione a quanto sopra si comunica che i signori azionisti, per la sottoscrizione delle nuove azioni di cui sub a), dovranno esercitare il diritto di opzione, sotto pena di decadenza dall'8 al 24 corrente versando a totale liberazione complessive L. 900 per le 3 azioni nuove corrispondenti a ciascun diritto.

Per le azioni situate all'estero il termine utile per l'esercizio dell'opzione scade il 24 agosto 1947.

In pari tempo potrà essere provveduto alla distribuzione delle azioni gratuite di cui sub b) contro pagamento di L. 6 per ogni nuova azione in rimborso spese.

A tale scopo gli azionisti dovranno presentare le attuali azioni alla Sede sociale oppure alle seguenti Banche:

Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Sicilia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Mobiliare Piemontese sedi di Torino.

Dopo il 24 luglio le azioni gratuite che non fossero ancora state ritirate saranno da richiedersi esclusivamente alla Sede sociale.

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1946

Il pagamento del dividendo dell'esercizio 1946 in ragione di L. 25 per azione avrà luogo a partire dal 15 corrente su presentaz